

## SFOGO DI RABBIA

*Da scrivere per non urlare, da scrivere per non aver urlato, scrivere perché, comunque, quell'urlo non è passato*

› Sara Accorsi

**T**i è capitato di ascoltare l'ultima canzone di Diodato il vincitore di Sanremo? Inizia così: "Lo vedi arriva un'altra estate/Lo so non ci credevi più/Ché è stato buio l'inverno, troppo duro, un inferno/E così immobile la primavera". Se dopo la primavera passata 'immobile' e un duro inferno, qualcuno sta vivendo la sua estate come nulla fosse accaduto, forse qualche problema esiste. Magari anche solo in te, che fatichi di fronte a foto di amici tutti belli vicini al mare a non restarci male, o che di fronte a chi non si mette la mascherina perché fa caldo, vorresti poter avere la facoltà di fargliene indossare due così impara a lamentarsi d'aria fritta. Che sia insito in una parte di noi trovare sempre il modo di cavarsela a dispetto di ogni regola è un dato di fatto, fare un esempio parrebbe riduttivo; che sia insito in una parte di noi aumentare esponenzialmente

SEGUE A PAGINA 32 >

**CONTINUO DI PAGINA 30 >**

la percentuale di mettere in pericolo la propria vita è un ulteriore dato di fatto, qui un esempio pensando ad alcuni sport molto rischiosi. Se questi due dati valevano prima del Covid e valgono tuttora con tutti gli elementi legati al contagio, in questa lunghissima primavera si è aggiunto un ulteriore dato: la routine non può essere data per scontata e quindi la disponibilità ad ascoltare idiozie è crollata drasticamente, anche nelle persone più pazienti. E così succede che la presenza durante un incontro tra cittadini del solito anti-tutto che si erge del tutto fuori argomento a esperto di terapie intensive, sostenendo con voce piena che nei mesi passati la gente è stata fatta morire intubandola, proprio così, nelle terapie intensive hanno intubato le persone per farle morire con l'ossigeno, fa ribollire non solo il sangue, ma ogni elemento liquido presente nel corpo. Posto che anche tu stesso che hai ascoltato questa rivelazione non hai alcuna competenza per poter confutare la tesi, ma hai un minimo di umiltà per riconoscere che esistono medici esperti che salvano vite, ti giunge però una profonda domanda esistenziale. Ti sale un desiderio ardente di sapere se a quel tale domani venisse la febbre alta, cosa farebbe? Chiamerà il medico? O scriverà alla mail da cui riceve sempre la newsletter della

**SEGUE A PAGINA 34 >**

**CONTINUO DI PAGINA 32 >**

verità complottista? O contatterà via social in privato uno di quei super soggetti che nessuno conosce solo perché dicono la verità? Vorresti essere una mosca per sapere se una normalissima pastiglia per la pressione la prende. Riconosci la rabbia insita in queste domande, ma in realtà vuoi avere la certezza che sia una persona coraggiosa fino alla fine. Chi si fa portatore in un incontro pubblico di una tesi di questa portata, cioè che l'ossigenazione dei pazienti ricoverati per Covid-19 li ha portati alla morte, deve avere il coraggio di essere alternativo in tutto, no? È obbligatorio. Lo deve a chi ha avuto la pazienza di ascoltarlo illustrare la tesi senza interromperlo. Perché se è un colosso di coerenza non solo a parole, allora qualche tuo ribollito potrebbe anche sedarsi. Oppure davvero il TSO. Perché se dopo una primavera passata in casa, mentre c'era una parte d'Italia che non si poteva neanche azzardare a chiedere un giorno di ferie o un permesso per dare soccorso a chi si ammalava, fai cose, vedi gente e semini idiozie come se nulla fosse, e se ti viene la febbre, ti comporti come tutte le pubblicità fino allo scorso gennaio ci hanno sempre detto di fare, cioè imbottirci di farmaci e cancellare ogni stato influenzale, allora siamo davvero in totale assenza di ossigeno cerebrale...